

# RUGBY

## LE NOSTRE INTERVISTE

**DOMANI A VIADANA SECONDA AMICHEVOLE DELLA FEMI CZ DOPO QUELLA VINTA SABATO SCORSO CONTRO LE FIAMME ORO**

“ **A Viadana c'è una pressione diversa, vincere non è obbligatorio**

“ **A Rovigo l'anno scorso avevo perso la fiducia del club**

Domani Filippo Frati incontrerà da avversario, sia pure in amichevole, quel Rovigo che ha vinto lo scudetto con la squadra costruita da lui. Gli chiediamo: quali emozioni suscita l'incontro? Puoi dire quello che provi? Come saluterai i tuoi ex giocatori?

«Le uniche emozioni nell'affrontare il mio recente passato, riguarderanno il piacere di riabbracciare tanti cari amici. Sul piano professionale invece, l'emozione per la prima partita con il Viadana l'ho già vissuta a Padova tre settimane fa. Anche se si tratta solo di una amichevole, mi piacerebbe ben figurare: in primis per i nuovi tifosi, visto che si tratta dell'esordio in casa, e per la dirigenza, che tanto ha creduto in me per iniziare un progetto ambizioso e lungimirante. Vincere poi sarebbe bellissimo: credo che il Rovigo batta Viadana da 7 gare consecutive».

**Hai accettato con entusiasmo di guidare il progetto di un Viadana rinnovato. Quali impressioni hai dopo un mese di preparazione ed il ritiro in montagna?**

«Le impressioni sono assai positive, c'è tanto entusiasmo intorno alla squadra e voglia da parte di tutti di riportare Viadana ai vertici; vogliamo tornare ad essere un club esemplare per tutti, per i risultati sul campo e per quanto faremo fuori, partendo dai bambini che iniziano a praticare il rugby fino ad arrivare alla prima squadra. Il ritiro in

Valle di Ledro è stato magnifico: con 14 giocatori nuovi in squadra c'era da amalgamare il gruppo e questo primo obiettivo è stato ampiamente raggiunto».

**Quali sono le differenze, a livello ambientale, tra Viadana e Rovigo?**

«A Viadana in due mesi nessuno mi ha ancora fermato per dirmi «Oh Frati, st'ano ghemo da vinzere lo scudetto!». Battute a parte, avverto una pressione diversa; logico che tutti si aspettano risultati ma il modo in cui te lo chiedono fa la differenza. Ho sempre detto che la pressione è un privilegio e lo confermo. Forse la pressione di Rovigo è un tantino più negativa rispetto a quella che avverto a Viadana.

Mi spiego: sentirsi minacciato a dover vincere non aiuta a lavorare bene; sentirsi sostenuto a dover vincere cambia le cose. Quando un allenatore ha la fiducia e il rispetto dello staff e dei giocatori ha tanto, quando ha anche fiducia e rispetto del club ha tutto! Questo lo sento a Viadana ma è mancato nell'ultima stagione a Rovigo».

**Hai cambiato qualcosa nel tuo modo di lavorare rispetto a Rovigo?**

«Niente di nuovo. Come a Noceto, a Prato e a Rovigo anche a Viadana sono partito cercando di instaurare una forte cultura di squadra: dobbiamo credere negli stessi valori e condividere gli stessi principi. Da qui si comincia a costruire la squadra. La mia filosofia di gioco non è

cambiata di una virgola, voglio che i giocatori si divertano in campo e facciano divertire i tifosi sugli spalti. Voglio vincere a modo mio! Che poi è quello che sarebbe successo a Rovigo la stagione scorsa o credete che uno scudetto si possa vincere in 5 mesi?».

**Potrai contare anche su due ex rossoblu che ti hanno seguito a Viadana, Menon e tuo fratello Marco...**

«Aggiungo anche Marco Silva. Non potevamo competere economicamente con l'offerta del Rovigo: la loro è stata una scelta di cuore, una dimostrazione enorme di stima e fiducia nei confronti miei e del progetto del Viadana».

**Che cosa ti porti dietro di positivo dal soggiorno rodigino? Quali, se ci sono, gli errori che non intendi ripetere?**

«Da Rovigo porto con me solo cose positive. Ho trovato tantissimi amici, professionalmente sono cresciuto, evoluto e maturato: il confronto continuo con grandi giocatori, grandi ex-giocatori ed un tecnico come Joe Mc Donnell hanno contribuito alla mia crescita. Anche gestire i rapporti con i media è stato importante: una situazione che in Italia c'è solo a Rovigo. Errori ne ho fatti e altri ne farò. Quali? Se voler gestire la squadra cercando di mettere al centro del progetto i giocatori, per farli sentire felici, importanti e tutti indispensabili è un errore - questo è stato lo sbaglio più grande imputatomi dalla dirigenza - allora sono colpevole però sarà un errore che ripeterò in futuro».

**Alessandro Andriolli**



# I PRONOSTICI DI FRATI

## «Rovigo si è molto indebolita Le favorite sono altre»

L'ex tecnico rossoblù domani affronta i bersaglieri con il suo Viadana

**Frati, parliamo della prossima stagione? Quali formazioni vedi più accreditate per i play off?**

«Secondo me sarà un campionato molto più avvincente rispetto agli ultimi anni; riguardo l'accesso ai play-off vedo favorite per le prime tre posizioni Fiamme Oro, Calvisano e Petrarca. Il quarto ed ultimo posto della griglia credo se lo giocheranno Rovigo, Viadana e San Donà».

**Come mai la mezza bocciatura del Rovigo e quella intera del Mogliano?**

«Trovo che il Rovigo abbia perso molto e non si sia rinforzato: la mossa migliore che ha fatto è stata quella di trattenere Rodriguez. Il Rovigo ha un primo quindici di tutto rispetto, le mie perplessità derivano dalla profondità della rosa che non pare tutta all'altezza. Mogliano ha avuto partenze pesantissime: Odiete, Buondonno, Zani e Sperandio al Treviso, e poi i due Ceccato, Semenzato, Koroi, Saccardo e Halvorsen. Riparte con uno staff tecnico nuovo e tanti giovani, difficilmente lotterà per le prime quattro posizioni».

**Perché così competitive Calvisano, Fiamme Oro e Petrarca?**

«Calvisano ha rinforzato la lacuna più grande mostrata nella passata stagione, ossia la mediana, grazie agli acquisti di Semenzato e Novillo mentre il Petrarca ha portato a termine una campagna acquisti impressionante: era già forte prima, ora è una autentica corazzata. Le Fiamme Oro? Per le risorse di cui dispone reputo il club più «professionistico» di tutti e si è pure rinforzato parecchio».

al. an.



Filippo Frati, ex tecnico rossoblù, l'anno scorso è stato esonerato a dicembre con la Femi Cz in testa alla classifica, al suo posto Joe Mc Donnell



Filippo Frati con Pietro Reale e Francesco Zambelli



Frati in tribuna durante la finale scudetto vinta dalla Femi Cz